

COMMERCIO

Da oggi iniziano i saldi,
i commercianti lucani
sperano nella ripresa

■ a pagina 7

COMMERCIO Dopo un inizio del tutto inesistente a causa del continuo maltempo, i commercianti confidano negli sconti

Saldi, la Basilicata anticipa ad oggi e spera nella ripresa

Finora i commercianti hanno venduto poco. A portare ossigeno solo gli acquisti per matrimoni e cerimonie

POTENZA. Parte oggi in Basilicata l'operazione "saldi estivi" con qualche giorno di anticipo su tutte le altre regioni italiane che inizieranno il 6 luglio ad eccezione della Sicilia che ha deciso per il 1 luglio. Secondo le stime dell'Ufficio Studi di Confcommercio, quest'anno per l'acquisto di capi scontati ogni famiglia spenderà in media poco meno di 230 euro - circa 100 euro pro capite - per un valore complessivo intorno ai 3,5 miliardi di euro. E' l'appuntamento con il periodo più atteso dai consumatori e conveniente - sottolinea Antonio Sorrentino della Giunta Confcommercio - per fare shopping approfittando di sconti e offerte si rinnova anche quest'anno, nel mezzo della bella stagione esplosa nel caldo afoso dopo una primavera inesistente a causa del maltempo. Puntiamo a "sfruttare" il vantaggio sulle altre regioni specie limitrofe anche per convincere i consumatori lucani che qualità-prezzo si trovano nel negozio di vicinato e non solo nel grande centro commerciale campano o pugliese.

Abbiamo venduto poco - dice ancora Sorrentino, di Villa

d'Agri - solo gli acquisti per matrimoni e cerimonie sono in linea con le vendite di giugno 2018. Dopo una stagione primaverile deludente dal punto di vista dei consumi di abbigliamento, calzature, pelletteria, accessori ed articoli sportivi c'è attesa per questi saldi estivi che rappresentano un banco di prova per il dettaglio moda multi-brand. I saldi, tenendo conto anche di previsioni di vendita pressoché in linea con quelle dell'anno scorso, continuano ad essere appetibili per i consumatori nonostante un contesto di concorrenza globale.

Ogni famiglia spenderà in media per l'acquisto di articoli di abbigliamento e calzature in saldo tra i 230 e i 270 euro. Ma - dice ancora Sorrentino - non rinunciamo a rivendicare una diversa organizzazione della stagione dei saldi perché di fatto ci penalizzano con la scadenza troppo avanzata specie in una stagione estiva come questa con un'estate appena iniziata. E ci porteremo l'handicap anche per i futuri saldi invernali. C'è poi il solito problema segnalato dagli esercenti Confcommercio: dopo il 'maggio nero' del commercio dovuto al maltempo, i commercianti hanno iniziato con largo anticipo ad applicare sconti di fine stagione da noi come un po' in tutta Italia. Un fenomeno che dimostra ancora di più come la normativa che regola i saldi di stagione ha bisogno di modifiche lasciando ai com-

mercianti la facoltà di scegliere come e quando scontare la propria merce, a seconda di fattori e variabili che cambiano di periodo in periodo e di zona in zona.

Secondo il presidente di Federazione Moda Italia/Confcommercio, Renato Borghi "Le vendite di primavera sono letteralmente saltate, creando una condizione di disastro economico per le imprese e sarebbe legittimo invocare lo stato di calamità per il settore che è fortemente condizionato dalla stagionalità insita nei prodotti di moda. I saldi estivi valgono circa il 12% dei fatturati dei fashion store. L'auspicio è, quindi, che almeno in questi saldi riparta la corsa allo shopping e si possa riscontrare un'effervescenza dei consumi anche se i nostri commercianti possono solo sperare di 'fare cassa', ma non certo di recuperare una stagione mai partita"

Per il presidente Confcommer-



cio Fausto De Mare veniamo da un primo trimestre dell'anno in corso di stasi commerciale, a fronte di un incremento del potere d'acquisto del reddito disponibile di quasi un punto percentuale, la variazione della spesa reale delle famiglie si ferma a un modesto +0,1% congiunturale.

Il rapporto tra la sfiducia prospettica e i comportamenti effettivi di consumo non potrebbe essere meglio rappresentato. La fragilità dei consumi più tradizionali è testimoniata dall'azzeramento o quasi della variazione tendenziale dei prezzi

su alimentari e bevande, abbigliamento e arredamento. Il turismo e i servizi connessi, anche sul fronte inflazionistico

mostrano buona vitalità, però insufficiente a sostenere il sistema economico nella sua interezza.

